

Numero 5  
Marzo/Aprile 2020

# Voci Di Zona 5

Rotaract  
Distretto 2060



# Voci Di Zona 5

Rotaract  
Distretto 2060



Zona 5  
Friuli-  
Venezia Giulia

## Rotary connects the world.

Cosa riesce a fare un esserino così piccolo, 600 volte più piccolo di un capello umano. Rivoluzionando la nostra struttura sociale, economica ma soprattutto umana, questa “Bestia” (così chiamata da molti) ha cambiato tutta la nostra vita. Mi piace pensare però che questa situazione d’emergenza ha messo in luce la forza di un’unione che mai come prima si è percepita così vicina, nonostante l’essere lontani.

Ci troviamo a coprire distanze enormi, tutti insieme.

Le persone sono state chiamate a far fronte a sacrifici inimmaginabili.

Ma sono proprio queste situazioni d’emergenza che fanno emergere l’altruismo e la bontà d’animo che caratterizzano un gruppo di persone unite da ideali forti e ben radicati. La Famiglia rotariana, ancora una volta, è la dimostrazione di ciò.

Mentre il Distretto Rotary si è impegnato incessantemente per riuscire ad offrire a tutta la comunità ciò che serve per combattere il virus, la Zona 5 del distretto Rotaract 2060 ha esemplificato con un’azione concreta e simbolica, il senso di un’intera annata sociale basata sull’unione di intenti, sulla connessione tra club e sul servizio, fuori da ogni interesse personale.

Nonostante fossero state pervenute 3 candidature per ottenere i 1000€ del bando a favore del Service di Zona, TUTTI i Club Rotaract del Friuli Venezia Giulia hanno fortemente voluto e votato all’unanimità che questi soldi venissero donati alla Protezione Civile della regione per far fronte all’emergenza sanitaria. A questa somma inoltre, si devono aggiungere gli oltre 500€ che sono stati raccolti durante l’evento di Zona “Woodstock2060”.

Una corale azione concreta che ha dimostrato che anche il Rotaract è presente.

Ora però vi chiedo di guardare oltre all’aspetto economico, oltre alla richiesta di donazioni o contributi.

Guardate e leggete che cosa, perseverando sulla linea dello smart-working, ancora una volta, per un’altra edizione, questi ragazzi eccezionali sono riusciti a concludere.

Tempo, dedizione, passione, amor proprio e senso di appartenenza.

Questo è il Rotaract che ci piace, di cui andiamo fieri ed orgogliosi.

In azione, sempre e comunque, per dare voce a tutti e non far sentire nessuno solo.

**Matteo Tonizzo**  
Delegato di Zona 5  
Distretto Rotaract 2060

# Meet Our Team



**Matteo Tonizzo**

**Direttore Responsabile**

San Vito al Tagliamento

**Sophia Rita Jadda**

**Caporedattore**

San Vito al Tagliamento



**Alessandro Scardino**

**Grafico**

Pordenone

**Tobia Bellè**

**Redattore**

Monfalcone Grado



**Ilenia Gregoris**

**Redattore**

San Vito al Tagliamento

**Claudia Vanelli**

**Redattore**

Pordenone



**Maria Pernice**

**Redattore**

Lignano Sabbiadoro  
Tagliamento

# RES PUBLICA 2.0

Tobia Bellè Intervista Gabriele Bergantini

Inutile nasconderselo: l'emergenza causata dalla pandemia da Covid-19 ha stravolto le nostre vite.

Da un momento all'altro ci troviamo barricati a casa, impossibilitati a recarci al luogo di lavoro/studio, non possiamo incontrare i nostri cari, dobbiamo bloccare i nostri progetti. Durante il giorno la maggior parte di noi cerca di capire cosa sta succedendo a livello politico e probabilmente per la prima volta ci troviamo interessati alla vita politica, ma non sempre è facile starci dietro, soprattutto se non si è per nulla avvezzi della cosa.

*Ma è davvero impossibile portare avanti un progetto in questa situazione?*

*C'è magari la possibilità di apprendere informazioni politiche in maniera interessante ed efficace?*

Le risposte le troverete nell'intervista che trovate qui sotto a Gabriele Bergantini, buona lettura!

## **Direi di partire dalle cose semplici, raccontaci brevemente chi sei.**

Sono Gabriele, ho 21 anni faccio parte del Rotaract Club Monfalcone Grado, studio giurisprudenza a Trieste e sono appassionato, per non dire ossessionato, da tutto ciò che riguarda la politica e l'attualità.

## **Come è nato il progetto di Respublica2.0?**

L'idea di far nascere Respublica2.0 è nata dall'amicizia con Camilla Brunazetto del Rotaract Club Vicenza,

con la quale oltre ad aver condiviso molte esperienze nel distretto Interact, mi lega l'interesse per la politica e la voglia di mettersi sempre in gioco.

## **Quando è nata la pagina Instagram?**

Abbiamo cominciato a lavorarci alla fine del 2019 e la pagina è partita ufficialmente l'1 febbraio.

## **Che obiettivi si prefigge il progetto?**

L'obiettivo della pagina è quello di "decifrare la politica italiana" e quindi renderla più comprensibile ad un pubblico di giovani non ossessionati come noi, che fa magari difficoltà a seguire la complessità del "politichese" e del linguaggio giornalistico.

L'intenzione è quella di lavorare per aumentare il nostro pubblico e migliorare la qualità dei nostri contenuti.

## **Cosa ne pensi dello smartworking, metodo lavorativo che siamo stati costretti ad adottare in questo periodo?**

Per quanto mi riguarda sintetizzerei l'esperienza dello Smartworking e della didattica online con il detto popolare della necessità che fa virtù.

L'Italia non è di certo mai stata famosa per il livello di innovazione tecnologica in modo particolare nel settore pubblico (penso al mondo della scuola ad esempio, ma non solo), questa terribile emergenza ha spinto però il Paese a informatizzarsi e adottare dei sistemi come appunto il lavoro agile, che anche dopo il virus potrebbero essere utilizzati, come tra l'altro viene già fatto altrove.

Logo RES PUBLICA 2.0





Gabriele Bergantini

### Come sta influenzando il Covid-19 con il vostro progetto?

Il Coronavirus di certo ha molto influito sul nostro lavoro, ma cerchiamo di raccontare e spiegare le evoluzioni politiche e le decisioni delle istituzioni con il massimo rispetto della situazione e con ancora più attenzione alla qualità dei contenuti.

### Quanto tempo vi occupa Republica2.0 durante una giornata?

Il tempo che occupa non è poco, si tratta di un lavoro quotidiano sia per informarsi, che per produrre il materiale.

### Quale è l'ostacolo più grosso che hai dovuto superare per questo progetto?

La difficoltà più grossa è stata quella di individuare un posizionamento e il giusto target a cui rivolgersi, cosa che sarà comunque un lavoro continuo.

### Quale è il profilo Instagram tipo che vi segue?

Il nostro pubblico è il giovane tra i 17 e i 25 anni, generalmente divisibile in due categorie: chi già segue l'attualità e segue il profilo di Republica per tenersi aggiornato e chi invece cerca vere e proprie risposte e spesso ci scrive per saperne di più.

### Stai affinando/creando nuove abilità grazie a Republica?

Per quanto riguarda le competenze di certo stiamo acquistando abilità in ambito grafico e di strategie social. Inoltre ci permette di approfondire le nostre conoscenze personali derivanti dai nostri studi, entrambi studenti di legge.

### Bene, io avrei finito con le domande, c'è qualcosa che vorresti aggiungere?

Sì, aggiungo che il Rotaract è stato fondamentale. Grazie alla rete di amicizie abbiamo ricevuto una mano da diversi soci del Distretto che con molta gentilezza ci hanno aiutato, sia per questioni tecniche che di concetto.

**Grazie Gabriele, in bocca al lupo a te e a Camilla per questo interessante progetto!**

## A cura di Maria Pernice

Essere Rotaractiani e Rotariani può significare molte cose, ognuno di noi potrebbe dare una diversa "nota di colore" in base alla propria esperienza personale. Abbiamo deciso di creare questa rubrica per raccogliere le più belle citazioni del Rotary in cui ognuno di noi possa trovare ispirazioni e spunti. Se anche tu hai una tua frase/poesia che descrive cosa significa essere Rotariano/Rotaractiano inviacela e la pubblicheremo!

*"Così come le onde non possono esistere di per sé stesse, ma sono sempre una parte dell'ondeggiante superficie dell'oceano, così io non vivrò mai la mia vita per se stessa, ma sempre nell'esperienza che sta accadendo attorno a me. È una dottrina scomoda che la vera etica sussurra al mio orecchio. Sei felice, essa dice, quindi vieni chiamato a dare molto."*

**Albert Schweitzer** - medico e filantropo rotariano

*"[Alla domanda se volesse vendicarsi delle due nipotine uccise dalle SS] Mi hanno ucciso due meravigliose nipotine, ma io ho salvato i bambini di tutta l'Europa. Non la trova una splendida vendetta? Vede, io credo che l'uomo più potente sia quello che riesce a trasformare il nemico in un fratello".*

**Albert Bruce Sabin** - medico e virologo famoso per aver sviluppato il più diffuso vaccino contro la poliomielite, rotariano

*"Amici nel Rotary, dovremmo ricordarci che una buona parte dei problemi del mondo di oggi dipende non dai rumori del male, ma dal silenzio del bene".*

**W. Jack Davis**-Presidente Internazionale 1977-78 Rotary Club di Hamilton, Bermuda

# La Voce degli Aspiranti

Carissimi, eccoci alla seconda edizione di questa rubrica. Si tratta di una sezione della rivista dove gli aspiranti possono far sentire la loro voce. Le risposte sono fornite in formato anonimo, questo perché vogliamo che ogni aspirante possa sentirsi libero di esprimere la sua sincera opinione. Pensiamo che questa rubrica possa contribuire ad un miglioramento vantaggioso per entrambe le parti, sia per il club che per gli stessi aspiranti. Come sempre, un ringraziamento agli aspiranti per il loro contributo e disponibilità.

A cura di Ilenia Gregoris

## Perché hai deciso di essere un aspirante Rotaract?

1. Per dare un contributo nel sociale, mi hanno incuriosito molti service fatti e proposti. E in più lo si può fare divertendosi con nuovi amici!
2. Per poter far parte di una bella comunità con valori.
3. Per conoscere una realtà diversa e per dare il mio contributo alla comunità.
4. È un'associazione di service. Da supporto a persone come me, che vogliono portare avanti i loro progetti per risolvere i problemi della società che li circonda.
5. Per conoscere nuove persone e fare nuove esperienze.

## Cosa sono per te i valori che rappresentano il Rotaract?

1. Amicizia, solidarietà e divertimento
2. Solidarietà, altruismo, amicizia
3. Sostegno, collaborazione e fratellanza.
4. Altruismo, Intelligenza, Osservazione, Spirito d'Iniziativa, Unione
5. Solidarietà, Inclusione Sociale, Volontarietà

# Un periodo nuovo per tutti

E' cosa fin troppo nota per noi Rotaractiani, il profondo concetto etico e morale, oltre che pratico e concreto, dell'aiutare e sostenere le nostre comunità con service, meeting formativi e raccolte fondi. A ciò noi giovani aggiungiamo il piacere e la gioia di momenti conviviali nei quali ritrovarsi a far festa tutti insieme, ma pur sempre avendo in animo i prossimi obiettivi umanitari da raggiungere.

In questo "periodo buio" per l'intera umanità, in cui la nostra quotidianità ha subito un cambiamento veloce e radicale, anche il nostro modo di "fare Rotaract" ha dovuto adattarsi a questa nuova realtà. Internet e i social media sono venuti in nostro aiuto: le riunioni periodiche di Club sono organizzate su piattaforme di comunicazione online; alcuni Club, così come il Distretto Rotary 2060, tramite siti di fundraising, hanno dato inizio a raccolte fondi per sostenere persone e famiglie ma anche per acquistare macchinari medici e materiali di protezione.

per tutti i soci, in modo tale da continuare a sviluppare

Si stanno organizzando corsi di formazione su varie discipline e momenti di conversazione e "svago" online un network di contatti a livello internazionale. Affinchè il confronto e l'amicizia che ha da sempre contraddistinto e contraddistingue il Rotaract rimangano elementi di unione e di forza in un momento di difficoltà per molte persone nel mondo. E così, tra una pausa studio/lavoro, ci si può confrontare con Rotaractiani di tutto il mondo o seguire una diretta con Mark Maloney in persona!

Se prima di questa situazione la realtà virtuale tendeva a connetterci ma in maniera spersonalizzata, lasciandoci distanti e rendendo fredde, distaccate e formali le comunicazioni, adesso, invece, questo strumento potentissimo è capace di unire emotivamente e fraternamente le persone, rendendole quasi parte di un'unica grande famiglia.

Il Rotaract esorta all'azione, non inibisce l'attività, neppure in questi tempi difficili. L'ideale non è mai la passività.

Il Rotaract non si ferma!

Sophia Rita Jadda

In una rubrica dedicata a questa situazione d'emergenza il team di Voci di Zona 5 ha deciso di dedicare pensieri, ragionamenti e informazioni riguardanti il proprio percorso professionale e vita quotidiana da condividere a tutti, in una situazione nuova e con nuove sfide per la nostra generazione.

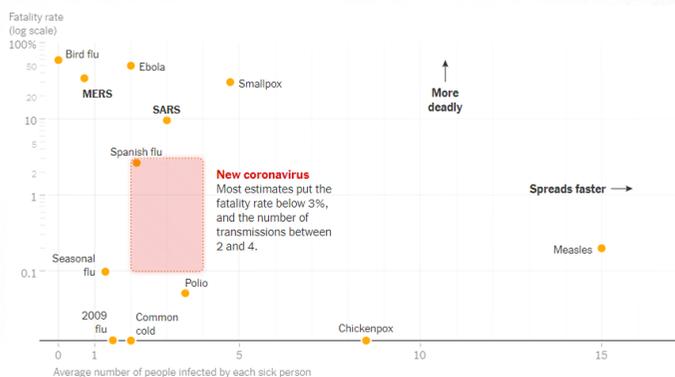
# Marco Maria Movio: Covid-19

Ormai è molto difficile dare un contributo originale al dibattito sul Coronavirus, tanti sono stati quelli che, a vario titolo, hanno espresso la propria opinione, con il risultato di confondere e disorientare l'opinione pubblica e diluire quanto di buono è stato detto dai veri esperti della materia.

Sperando di evitare banalità propongo questo approfondimento che raccoglie alcuni dati, opinioni di esperti - riconosco un pò di pregiudizio nella selezione - e riflessioni personali.

## Conoscere il virus

Ci siamo tutti convinti del fatto che non si tratta di una semplice influenza, e siamo d'accordo. Tutti diremmo anche che la principale differenza è la letalità, ma questo potrebbe non essere del tutto vero. Le caratteristiche sono illustrate in questo grafico tratto dal New York Times, che ci dice che il CoV si propaga più velocemente della normale influenza, e che probabilmente è più mortale.



Tuttavia ciò che lo rende potenzialmente un **“virus perfetto”** sono alcune altre caratteristiche che a mio parere non sono state abbastanza sottolineate: l'alto numero degli asintomatici (forse la metà degli infetti), il lungo periodo di incubazione (forse fino a oltre le due settimane), la guarigione microbiologica lenta (i tamponi spesso risultano positivi dopo la risoluzione dei sintomi). Questo rende praticamente impossibile fermare o anche solo rallentare il virus una volta entrato in una popolazione, se non con misure di distanziamento.

Tra queste misure in realtà io includerei anche le mascherine (ma ci torneremo dopo), visto che una delle poche debolezze del virus è che viaggia con noi, principalmente con la nostre goccioline di saliva (forse anche per contatto - trasmissione “orofecale” - che però sembra meno rilevante).

Tornando alla letalità, in Italia è elevatissima ma probabilmente fittizia (opinione di Massimo Galli, infettivologo del Sacco). La letalità è data dal rapporto decessi/contagiati. In Italia la situazione è talmente sfuggita di mano (in Lombardia in particolare) che è diventato impossibile anche solo farsi un'idea del denominatore, che è molto sottostimato perché non include né gli asintomatici né tutti quelli che, avendo sintomi lievi, non sono stati sottoposti a tampone. Altri illustri prof. come Burioni per questo hanno dichiarato che non si stupirebbero se i casi reali in Italia fossero cinque volte quelli registrati, altri si sono spinti ancora oltre, ipotizzando un numero di infetti che in Italia supera il milione di persone.

Rifacendo i calcoli, la letalità potrebbe allora non essere così superiore a quella delle peggiori influenze stagionali. Quindi perché allarmarsi tanto? Il punto fondamentale è che di influenza si muore molto spesso di complicanze (soprattutto sovrainfezioni batteriche ma anche infarti, aritmie): condizioni non trasmissibili, curate a domicilio o in un reparto non intensivistico. Nei casi peggiori di CoV, invece, nel giro di poche ore l'unica salvezza è un ventilatore. Ed è questo il motivo per cui il SSN ha rischiato il collasso.

## Al potere serve la scienza o la politica?

Prima che il CoV arrivasse in Italia non si è probabilmente riusciti a raccogliere dati affidabili sulle caratteristiche della malattia, ma soprattutto non si è riusciti a maturare una coscienza collettiva sulle possibili devastanti conseguenze dell'epidemia.

Inoltre le dichiarazioni contraddittorie di politici e scienziati, che hanno avuto una grave responsabilità in questo senso, non si sono limitate al periodo di preparazione all'arrivo del virus (ricordate "Milano non si ferma" o la virologa che "è solo un'influenza"?), ma hanno anche prodotto una grande confusione su come definire e limitare i focolai di fine febbraio, anche quando avevamo sotto gli occhi, precisamente negli stessi giorni, l'esempio virtuoso della Corea del sud, che procedeva compatta con una politica di tamponi a tappeto sugli asintomatici.

Si è verificata così una situazione paradossale: il 26 febbraio, solo sei giorni dopo la scoperta del paziente uno, su indicazione del comitato tecnico-scientifico si prendeva la decisione di non effettuare test sulle persone asintomatiche (quando ancora non si aveva un'idea precisa del numero e dell'entità dei focolai); mentre a Vò Euganeo, per precisa volontà politica, si sono effettuati tamponi a tutta la comunità, con il risultato di un rapido ed efficace contenimento dell'infezione. In sostanza un rovesciamento dell'ordine naturale delle cose, per il quale ci si aspetterebbe che la scienza voglia raccogliere quanti più dati possibili per poterli analizzare, e la politica preferisca non dover raccontare brutte notizie, possibilmente con un occhio al portafoglio.

Con il tempo si è venuti a più miti consigli, con la decisione di espandere i criteri per l'effettuazione dei tamponi (sempre utili, ma al momento meno costo-efficaci), portando però all'attenzione dell'opinione pubblica il reale problema: il fattore limitante della nostra capacità diagnostica è la difficoltà reperire i reagenti e di processare i campioni.

Allora è legittimo domandarsi se gli scienziati non abbiano fin dall'inizio fornito indicazioni (per la nostra realtà comunque probabilmente corrette) influenzate più dalla consapevolezza dei nostri limiti infrastrutturali e produttivi che non dai principi di massima precauzione e di prudenza dovuti in questa difficile situazione. Ma non dovrebbe essere la politica a rispondere delle conseguenze di una cattiva programmazione?

Allora è legittimo domandarsi se gli scienziati non abbiano fin dall'inizio fornito indicazioni (per la nostra realtà comunque probabilmente corrette) influenzate più dalla consapevolezza dei nostri limiti infrastrutturali e produttivi che non dai principi di massima precauzione e di prudenza dovuti in questa difficile situazione. Ma non dovrebbe essere la politica a rispondere delle conseguenze di una cattiva programmazione? E i giudizi dei tecnici non dovrebbero essere autonomi rispetto alle decisioni prese in ragione di situazioni contingenti? Il rischio è che la scienza perda la sua autorevolezza e la politica non risponda delle proprie responsabilità. Ricordo che le mascherine non sono protettive per chi le indossa, ma servono a ridurre la probabilità di contagiare gli altri; sono quindi, in linea di principio, obbligatorie solo per chi ha sintomi. Sono però utili anche nelle aree ad alta densità di infezioni, in cui c'è la massima probabilità di essere portatori asintomatici. Sulla base di questo principio in Cina le mascherine sono state rese obbligatorie, pena l'arresto; in Corea sono state distribuite dallo stato a prezzi di mercato. In Italia il loro uso per gli asintomatici è stato piuttosto scoraggiato, in effetti in accordo con le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'utilità delle mascherine andrebbe probabilmente contestualizzata (non me la sento di sconsigliare di utilizzarla sui mezzi pubblici di una grande città del Nord Italia, e in nessun altro luogo affollato per la verità), ma ciò che mi ha lasciato più perplesso è che sia stata necessaria la ferma posizione della comunità scientifica per legittimare un'indicazione di natura politica-economica: non possiamo usare tutti le mascherine altrimenti non ce ne saranno abbastanza per gli ospedali.

Questo conflitto tra scienza e politica entra in gioco anche per questioni di natura non prettamente medica, come quella che sicuramente monopolizzerà il dibattito post-epidemico: la crisi economica. Abbiamo sentito spesso ripetere che la chiusura delle attività produttive non essenziali è un'indicazione del comitato tecnico. Ma non sono i medici a poter rendere conto delle conseguenze economiche di tale scelta, semplicemente perché non è il loro mestiere, e il loro interesse è

esclusivamente la tutela della salute. Spero quindi, quando tutto questo sarà finito, che non si attribuiscono responsabilità, o ancor peggio colpe, a coloro che sono stati chiamati a dare un consiglio e che non dovevano finire per prendere le decisioni. Il tema è articolato e arrivare a una conclusione non è facile. È paradossale come in questi tempi difficili ci si affidi a scienziati e tecnici in modo incondizionato,

quando forse sarebbe opportuno il contrario, cioè che nelle difficoltà sia proprio la politica a dover tracciare la rotta senza nascondersi dietro al dito della scienza, e che quest'ultima piuttosto non venga ignorata nei periodi ordinari, in condizioni favorevoli al ragionamento scientifico e alla programmazione razionale anche delle risorse. Per farlo però la scienza dovrà sempre mantenersi compatta e soprattutto autonoma.

## Pensieri in Quarantena

**Tobia Bellè**

Non tutti i mali vengon per nuocere”, è sull'onda di questo detto che vorrei esprimere ciò che sto provando e passando in queste giornate di quarantena. Sia ben chiaro, non sono di certo qui a dire “Grazie Covid, per fortuna che sei arrivato!”, sarebbe da imbecilli e diciamolo subito fuori dai denti, quello che segue non è un ragionamento che la maggior parte dei lettori condividerà, ne sono conscio e lo rispetto. È un periodo storico che resterà negli annali, e non di certo perchè felice e indolore, tuttavia non si può guardare al mondo con un'ottica semplicistica di “bianco o nero”, esistono anche i grigi, con varie tonalità.

È vero, siamo sottoposti a restrizioni pesanti, siamo in difficoltà economica, lavorativa, emozionale e di salute. Non possiamo muoverci se non per esigenze estreme. Le abitudini di tutti noi sono cambiate e abbiamo dovuto accettare questa imposizione. Tutto ciò è davvero SOLO un male? Nel mio umile pensiero da sciocco e perenne positivo no.

Le righe che ho a disposizione sono poche, non potrò dilungarmi in grandi spiegazioni e discernimenti, mi limito a fornirvi una fredda lista:

- 1) impariamo ad apprezzare una vita parca;
- 2) impariamo a rallentare, non siamo più costretti a vivere una vita frenetica;
- 3) approfittiamo per riprendere vecchie passioni e hobby abbandonati, impariamo qualcosa di nuovo, scopriamo nuove passioni;
- 4) per chi è possibile gustiamoci la compagnia dei propri cari;
- 5) più importante di tutto, ritroviamo noi stessi.

Stiamo vivendo una situazione quasi inconcepibile e che non avremmo mai pensato di vivere in prima persona? Assolutamente sì.

Porterà mutamenti estremi alle nostre esistenze, anche di carattere ahimè negativo? Purtroppo sì.

Lasciando il pensiero un po' in sospeso, concludo ricordandovi che ogni medaglia ha sempre due facce, sta a voi scegliere quale guardare.

## Claudia Vanelli

Come si scrive uno stato d'animo, un'emozione?  
Qualche sera fa ci ho provato, in un momento di rilassatezza, dopo una giornata passata a prendermi cura del giardino:

*Quante le sere di maggio*

*ancora in questo cortile?*

*Milano tace ad aprile*

*attende il mio nuovo coraggio*

## Ilenia Gregoris

Inutile dire come la nostra vita quotidiana sia cambiata. Non bisogna però farsi prendere dallo sconforto ma anzi, bisogna affrontare questa situazione con positività, perché come disse Victor Hugo "Finirà anche la notte più buia e sorgerà il sole".

In queste righe vorrei raccontarvi di come affronto io questo periodo. Cerco di vivere questi giorni in modo positivo, anche se il dispiacere per quello che succede è sempre presente. Da quando sono a casa mi sono dedicata a quello che più mi piace fare, e che per qualche motivo non trovavo il tempo necessario da dedicarci durante gli altri giorni frenetici. Ho rispolverato ad esempio i miei libri di musica riscoprendo il piacere nel suonare il pianoforte e di quanto mi fa stare bene. Avendo la fortuna di abitare in una casa abbastanza grande, di certo le pulizie non mancano! Ne approfitto quindi rimettendo in ordine tutta camera mia, e tra libri, vestiti e oggetti vari il tempo che ci dedico è ampio! Ogni giorno poi, alla solita ora, non manca la video-chiamata con mia nonna

Più che un'emozione, è un sentimento. È la familiarità della casa dei miei, la sorprendente malinconia di ritrovarsi nuovamente qui, poco dopo essermi trasferita nella metropoli.

È l'attesa, la speranza di poter presto ritornare fra i palazzi, in cerca del mio futuro, ma stavolta, con delle rinnovate consapevolezza. Che il tempo è finito, gli affetti sono rimasti, la mia vita mi aspetta.

diventata ormai super tecnologica!

E poi, con un cane con cui giocare e con la fortuna di avere la mia famiglia in casa, le giornate trascorrono non solo più velocemente, ma diventano anche più piacevoli. Ora più che mai dobbiamo trovare il modo di apprezzare quello che abbiamo, anche e specialmente le piccole cose: il semplice fatto di poter stare a casa in salute, con le persone a cui vogliamo bene ne è un esempio. Ora più che mai dobbiamo avere l'abilità di trovare il bello anche nelle difficoltà che incontriamo. Ora più che mai, dobbiamo avere la capacità di essere resilienti. Spero con tutto il cuore che anche voi possiate cogliere e godere di occasioni positive che questa situazione ha creato. Vorrei lasciarvi con una frase di Rita Levi Montalcini: "Non temete i momenti difficili. Il meglio viene da lì".

Un grande abbraccio virtuale a tutti, Ilenia.

# Il Marketing delle nuove sfide Digital

Alessandro Scardino

*Routine di un Marketer in erba: Sveglia, Caffè, Studio, Inventarsi un posizionamento per un prodotto sul mercato italiano durante una videocall, Pranzo e Caffè o RedBull qb, Rivedere un progetto di export in Russia iniziato a febbraio con un'altra videocall, Cena, Birra portata a casa da uno dei birrifici di fiducia, Netflix, notifica di mezzanotte di Google Fit: "Manco oggi hai superato i 100 passi".*

Molti mi conoscono rotatamente come grafico per quanto sia in realtà una passione da autodidatta. Questa volta ho deciso di condividere i miei pareri riguardo la situazione attuale per parlare di **come stiamo cambiando il mercato dei beni e servizi nel lungo con nostre abitudini di consumo e lavoro nel futuro.**

Perdonatemi in anticipo, penso sia la quarta volta che scrivo un qualcosa che può essere considerato un articolo.

## Smartwork e Curva di Apprendimento

Zoom, Google Meet, Skype, Messaggi Whatsapp agli orari più disparati: siamo nuovi nel lavoro telematico e la concezione di spazio di lavoro e tempo libero coincidono. Siamo entrati nel panico per adattarci forzatamente ai "nuovi" strumenti diventati vitali. Risultato? Abbiamo imparato a usarli e molto probabilmente **ciò cambierà la nostra concezione di luogo di lavoro** e di come saranno le trasferte.

Si è scoperto che alcune attività si possono fare telematicamente a casa **migliorando la qualità del tempo** speso a lavoro come per le riunioni dove è necessaria la presenza fisica solo un terzo delle volte.

Ciò colpirà molto probabilmente il settore dei viaggi: Kirsten Rutherford, direttrice di Team One che si occupa di comunicazione per Expedia, ha infatti spiegato come l'azienda stia correndo ai ripari data una probabile riduzione dei viaggi di lavoro che saranno sostituiti da chiamate online.

**Si può sempre lavorare a distanza? Assolutamente no** ma il miglioramento delle tecnologie ridurrà gli spostamenti delle persone sempre di più. Basti pensare che sono già anni che si parla di operazioni chirurgiche da remoto anche se ancora difficili anche a causa della necessità di connessioni più potenti (su richiesta di molti paesi Netflix ha dovuto diminuire la qualità dei suoi servizi causa della maggiore domanda di banda). Il tempo maggiore speso in casa porterà anche a un interesse maggiore nell'arredamento casalingo, *"Amore ricordi la bella scrivania LILLÅSEN abbinata alla sedia MARKUS vista da IKEA?"*

## Delivery, opportunità non solo per le grandi catene.

Lo avevamo già visto con Amazon e JustEat, la consegna a casa sta per diventare un servizio vitale per molte imprese. Gli E-commerce hanno aumentato le vendite dell'81% in una settimana in Italia (dati McKinsey) e **il mercato non farà che aumentare** essendo l'Italia uno dei paesi dove vi era un numero di utilizzatori basso. Due sono alcuni dei fattori che hanno causato ciò: 1. Le città o hanno attività che coprono quasi tutto il mercato dei beni o è **facile spostarsi da una città all'altra**. Caso contrario è la Russia che ha visto fiorire il mercato e-commerce dell'abbigliamento data la dispersione delle aree metropolitane. 2. **L'Italia ha una maggioranza di popolazione over 40.**

Gli over 40 ormai è risaputo che sono meno interessati a utilizzare questi strumenti per svariati motivi: che sia supportare il negozio vicino o l'incapacità di usare gli strumenti digitali perché considerati macchine infernali che solo i giovani posso capire (e su cui atrofizzare il cervello a detta di molti genitori prima che scoprissero Candy Crush). Ora, per necessità, anche loro stanno imparando a usarli e **decidere quale prodotto ti arriva a casa il giorno dopo, è una figata.**

Nel locale, il settore della ristorazione e gli alimentari stati tra i primi ad attivarsi. Il numero di persone che **usa servizi di consegna della spesa o food delivery è raddoppiato**, come chi offre i propri menù su Just Eat o FoodRacers o chi lavora sotto queste piattaforme (dove pensate che si siano spostati ora gli Uber?). **Anche altri settori possono trovare un mercato nel delivery?** Sì, e lo scrivo sorseggiando la mia birra ordinata su Whatsapp del mio birrifico di fiducia (grazie Birrifico Galassia).

lorestoacasa.delivery (<https://iorestoacasa.delivery/>) è una delle piattaforme appena nate che dà l'opportunità alle attività di inserire la loro offerta di prodotti con propri contatti per ordinare. Differente da Amazon per la realtà locale delle attività e da Just Eat per la presenza di tutte le categorie di prodotti (a Pordenone anche i meccanici) e **la mancanza di intermediario.** Mancanza di intermediario vuol dire **contatto diretto con il produttore o negozio** con costi maggiori per il venditore (dovendo gestire la consegna) ma anche un punto di forza: **poter gestire la comunicazione in modo unico è differente rispetto alla competizione e un'assistenza alla clientela più umana, empatica** che ti vuole conoscere a differenza del signor Bezos (Proprietario di Amazon, non perché è antipatico ma immaginatevi voi a ricordarvi milioni di persone).

**La presenza umana per il cliente è sempre stata e sarà di più uno dei valori più apprezzati** e far vedere che dietro al prodotto ci sono delle persone che può contattare direttamente è il punto di forza per le realtà locali.

**Questo cambierà anche la concezione dello negozio fisico.** Tornando a "più qualità al tempo", se il consumatore entra nel negozio vorrà **vivere un'esperienza** e non essere parte di un processo di acquisto "porta del negozio-cassa". L'assistenza al cliente e la prova del prodotto sono il tipo di strumenti che vorrà avere. La presenza online in seguito è fondamentale perché il cliente con l'avvento di Amazon **ha l'opportunità di acquistare in un secondo momento** e se può ordinare i prodotti dal sito del negozio dove ha avuto la sua esperienza di prova, c'è una probabilità che compri lì anziché essere trascinato nel 99% dei casi (l'1% è se rientra in negozio per comprare) su Amazon. Come lettura al riguardo consiglio **Retail 4.0 di Kotler** (famoso economista e causa di tutte le mie videocall e ore passate sui libri di Marketing) scritto nel 2019 e molto leggero e veloce.

### **I barchino che mi porta la verdura ordinata Online.**

Come tutti quelli che, come me, hanno vissuto da studenti a Venezia, dopo qualche mese **non dai per scontate molte cose** e fare la spesa è una di quelle. Immaginatevi portare le buste a piedi mentre fate i ponti ogni 3-4 giorni (o una settimana nel mio caso per risparmiare sulla palestra): non è comodo per nulla. Una cooperativa agricola del Veneziano, precisamente Sant'erasmo, ha creato un sito web e un'applicazione per telefono dove **puoi ordinare la loro verdura e fartela portare in uno dei luoghi prefissati sparsi per Venezia** (nel mio caso è pure sotto casa).

Questo mi ha fatto pensare a una cosa: **la concezione di consegna a casa e contatto diretto con il cliente sono nuovi? Assolutamente no.** Una critica degli over 60 è quello dell'**artificialità del mondo moderno** perché loro danno più importanza al conoscere chi ti porta la frutta e la verdura del suo campo, il proprietario dell'alimentari che ti fa assaggiare i prodotti o il negoziante di camicie con cui spendere un paio di chiacchiere in più.

**Ora stiamo tornando a rivalutare il valore umano, solo con strumenti moderni.**

# Rotaract Around the World



## Di Sophia Rita Jadda

Rotaract is spread worldwide. But what really means being a rotaractor in different parts of the globe, going further from our local or national reality? This is the reason why we decided to investigate to know better some foreigners Clubs.

In this number, we will introduce Rotaract Klagenfurt-Wörthersee and Rotaract Club Scheveningen



**Rotaract Klagenfurt-Wörthersee**  
Germania



**Rotaract Scheveningen**  
Olanda

### Nascita Club:

1997

21-02-1980

### Numero di membri:

19 (10 ragazze and 9 ragazzi)

14

### Essere rotaractiani per noi significa:

Crescere insieme, condividere gli stessi valori ed imparare l'uno dall'altro

Fare del bene nella comunità.

Rotaract Klagenfurt-Wörthersee  
Germania

Rotaract Scheveningen  
Olanda

### Un esempio di service supportato:

VinziBus- la distribuzione giornaliera di cibo per i senzatetto.

Service per combattere l'Alzheimer, WWF e service sul territorio locale.

### Il nostro prossimo service:

Vendita di torte tradizionali della Carinzia per supportare le famiglie della regione.

Pulizia delle spiagge.

### I Rotaract per noi è:

Amicizia senza confini, una famiglia internazionale, fare del bene insieme.

Migliorarsi e migliorare il mondo.

### Il nostro motto è:

Sconfiggiamo la fame insieme!

Fare del bene.

World of  
Rotaract



Follow us

 @worldofrotaract

 World of Rotaractors

 @rotaractworld

 World of Rotaract

 t.me/worldofrotaract

**Rotaract Klagenfurt-Wörthersee**  
Germania

**Rotaract Scheveningen**  
Olanda

### Progetti Futuri

Creare un progetto insieme ai nostri club gemellati, il Rotaract Club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento ed il Rotaract klub Ljubljana.

Incrementare la sostenibilità.

### Ci piacerebbe fare un gemellaggio con:

Un club in ex-Yugoslavia, visto che uno dei nostri membri è originario di lì.

Qualsiasi Club che si affacci sul mare.

### Un modo simpatico in cui abbiamo conosciuto un rotaractiano:

Con un match su Tinder ed un successivo appuntamento

Durante un volo.

**Thanks to World of Rotaract**

# RAC B DAYS

## Aprile

20  
**Benedetta Pasqual**  
Udine

25  
**Isabella Melatini**  
Trieste

22  
**Alessandro Lorenzo Tel**  
Lignano Sabbiadoro-Tagliamento

## Maggio

5  
**David Villarecci**  
Pordenone

19  
**Francesco Pighin**  
Pordenone

7  
**Chantal Sabot**  
Pordenone

21  
**Francesca Presenti**  
Gorizia

10  
**Maria Luisa Zerboni**  
Trieste

22  
**Andrea Sceusa**  
Trieste  
**Giulia Papette**  
Pordenone  
**Riccardo Morassutti**  
Maniago Spilimbergo

14  
**Gregor Cemic**  
Gorizia

26  
**Antonella Messina**  
Gorizia  
**Maria Cristina Zerboni**  
Trieste

16  
**Leonardo Monnierlo**  
Trieste

18  
**Giulia Tonel**  
Udine Nord-Gemona

31  
**Mario Clemente**  
Trieste

# Lettera dal Governatore

Ripensando alla situazione kafkiana di questi ultimi 50 giorni ritornano in mente le parole che il nostro segretario generale John Hewko ha sottolineato durante l'assemblea di formazione dei Governatori eletti del gennaio 2019. Ci sollecitava a prendere coscienza che l'anno rotariano che si andava ad aprire, quello in corso, avrebbe avuto come pilastro fondamentale l'uso dell'innovazione e della flessibilità, condizioni necessarie affinché il Rotary potesse avere e mantenere un futuro luminoso. Obiettivo che ci era stato chiesto era quello di sviluppare la nostra capacità di adattamento, spingendo i club ed i loro soci a cambiare e ricercare un nuovo ritmo e formato delle riunioni. Mentre queste formule hanno trovato ampia applicazione in altre parti del mondo, nella nostra Italia e soprattutto nel nostro Distretto queste indicazioni trovavano ostacoli e anche ferma opposizione.

La pandemia di Covid19, giunta inaspettata e con una drammaticità profonda, ha senza volerlo accelerato la tanto auspicata capacità di adattamento.

Il nostro Rotary che, dopo un primo momento di profondo smarrimento, ha saputo trovare la forza dell'innovazione e sono sorte tante stanze virtuali dove i soci hanno potuto continuare a programmare le azioni di Servizio, e da questi incontri, dallo spirito propositivo di tutti i club sono nate innumerevoli iniziative finalizzate a combattere sul campo questa pandemia.

Le cifre di un impegno straordinario di tutti i club e dei soci del Distretto parlano da sole.

Tutti i club hanno messo in campo azioni di servizio sul Territorio per ben 650.000 €, tutte azioni non solo sfociate in acquisti di materiale sanitario ma anche in acquisto di alimenti necessari ad alleviare le sorti dei più svantaggiati, interventi di aiuto e di sostegno verso i soci e le persone in difficoltà e ancora tante altre iniziative che danno evidenza della forza dei club e delle loro capacità di connessione che hanno permesso un'importante azione di coordinamento.

A questa somma, destinata probabilmente a salire, visto le iniziative ancora in fase di realizzazione, si aggiunge una importante progettualità diffusa su tutto il territorio. All'inizio di questa pandemia ci siamo rivolti ad un gruppo di esperti per chiedere cosa sarebbe servito in questo momento agli ospedali del territorio. E' emersa l'esigenza di dotare le unità operative ospedaliere impegnate nella lotta al COVID di un ecografo portatile di ultima generazione necessario per la diagnosi precoce di patologie polmonari.

E' stato immediatamente organizzato un Global Grant grazie al prezioso intervento della Commissione Rotary Foundation, coordinata da Pierantonio Salvador con il supporto fondamentale di Roberto Gasparini, che ha messo in campo tutta la disponibilità, competenza e dedizione per poterlo vedere approvato nell'arco di poche ore. A questo progetto hanno dato il loro appoggio il distretto di Israele, ed alcuni club israeliani, del Belgio e della Russia.

È stato presentato un global Grant di 305.000 \$ che permetterà di acquistare 18 ecografi che verranno consegnati a ciascuno dei 18 assistenti che assieme ai club di riferimento decideranno, eventualmente con l'aiuto di specialist, a quale struttura consegnarli, a rappresentare che il Rotary è al servizio del territorio. Questa iniziativa rappresenta la prima volta che un global Grant avrà il sostegno e sarà organizzato da tutti gli 89 club del distretto. Altre iniziative locali di carattere sociale con incredibile impegno orario dei soci completano l'enorme potenza di fuoco messa in campo dai Rotariani del Distretto 2060. **(Segue)**



Il Governatore Massimo Ballotta, non nascondendo il proprio orgoglio e il grande ringraziamento verso i Presidenti dei club, i loro Assistenti e tutti i soci indistintamente ha dichiarato:

*“Il nostro pensiero e ringraziamento va prima di tutto ai tanti Rotariani che continuano ad impegnarsi in prima linea e non parlo solo di personale sanitario ma di soci delle forze dell’ordine e delle forze armate, di volontari della Croce Rossa, di insegnanti di ogni ordine e grado, di imprenditori e di tanti altri professionisti che giornalmente contribuiscono ad attutire il peso di questa situazione. Il Rotary ha voluto porsi fin da subito al servizio delle nostre comunità consapevole dei bisogni e delle difficoltà che giornalmente si presentano, ha voluto esserci e lotta perché si possa vincere questa battaglia con il virus. Questo è solo il primo impegno immediato, cui seguirà una importante azione di servizio e di sostegno alle tante emergenze sociali ed economiche che si apriranno nel post emergenza. Pensiamo al presente con un occhio rivolto al futuro pieno di fiducia e speranza. Quando all’inizio dell’anno cercavo di affermare che il Rotary siamo tutti noi.....insieme, ecco che ora è tutto molto più chiaro: mi riferivo proprio a questa capacità di essere pronti ad agire ed essere persone di azione. Questo è il Rotary che ci piace e che vogliamo raccontare. **GRAZIE a tutti**”.*

# Note Finali

Non ci sono protagonisti ed antagonisti, ognuno di noi, di voi, avrà un ruolo principale sia nel Rotaract che all'interno del nostro magazine.

Ecco perchè **vi invitiamo a dire la vostra**, a dirci quello che vorreste leggere, a quale rubrica vi piacerebbe collaborare, cosicché si possa creare una vera "rete rotaractiana" caratterizzata da cooperazione, collaborazione e conoscenza reciproca ed amicizia.

Ecco perché vi invitiamo ad inviare idee, considerazioni e quant'altro alla seguente mail:

[matteo.tonizzo@rotaract2060.it](mailto:matteo.tonizzo@rotaract2060.it)

E ricordate, "**Rotary Connects the World.**"

**Matteo Tonizzo**  
**Delegato di Zona 5**  
**Distretto Rotaract 2060**